

IO DICO **NO!** ALLA VIOLENZA

VIOLENZA PSICOLOGICA

La società è basata su una fitta rete di relazioni che vengono vissute da ciascuno in base alla propria formazione culturale, sociale, familiare. Succede nella vita di tutti i giorni, succede nella scuola, nelle relazioni con i propri compagni di classe. Quando qualcosa non funziona, il rapporto diventa squilibrato, capita che si sviluppi un atteggiamento persecutorio subdolo, strisciante, che si insinua nella vita di tutti i giorni e che porta la vittima a modificare il proprio modo di vivere quotidiano: lo **“stalking”** che, letteralmente significa “fare la posta”. L’ordinamento italiano ha introdotto, con la **Legge n. 38/2009** del febbraio scorso, il reato di **“stalking”** che punisce con condanne da 6 mesi a 4 anni chi,

*con condotte reiterate, **minaccia o molesta** taluno in modo da cagionare un perdurante **e grave stato di ansia e di paura** ovvero da ingenerare un fondato **timore per l’incolumità propria** o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad **alterare le proprie abitudini di vita** (art. 612-bis c.p)*

Chi subisce molestie da parte di un ‘presunto’ innamorato/a, da un vicino di casa, da uno sconosciuto, da un ex marito/moglie non deve considerare certi comportamenti momentanei o giustificati da chissà quale motivazione (anche il corteggiamento insistente potrebbe sfociare in azioni persecutorie), purtroppo non è raro che alcuni comportamenti assillanti sfocino in azioni di violenza e, nei casi più gravi, in delitti annunciati.

Dall’introduzione della legge le autorità preposte, polizia e carabinieri, hanno portato a galla una realtà sconcertante e allarmante: in pochi mesi sono state denunciate **1.748** persone e proceduto all’arresto di **195**. L’emersione del fenomeno ha evidenziato che le più colpite sono le donne, oltre l’80 per cento del totale, che finalmente hanno trovato il coraggio di denunciare i propri molestatore.

Non bisogna sottovalutare il disagio psicologico il cui perdurare porta la vittima ad aver paura anche di uscire di casa, non bisogna vergognarsi per ciò che si subisce, non bisogna pensare che, in fondo, forse “ce lo siamo meritato” o non siamo stati abbastanza forti per contrastarlo.

E' un fenomeno di dimensioni elevate e proprio per questo motivo, grazie ad una normativa che sta dalla parte della vittima, che si deve chiedere aiuto alle forze dell'ordine, sensibilizzate su questa nuova tipologia di reato, ai propri insegnanti, alla propria famiglia o chi ci è vicino. Ci si può rivolgere al numero verde **1522** che, 24 ore su 24, tutti i giorni, può rispondere a qualsiasi domanda inerente lo stalking e la violenza sessuale. Bisogna, soprattutto, parlarne.